

va, somma una serie di cause. Se si leggono i numeri della cassa integrazione sembra di trovarsi in mano un bollettino di guerra».

Si diceva: cambio di paradigma tecnologico. Che significa?

«Nuovi motori, nuovi combustibili, auto elettrica. Però con la caduta del prezzo del petrolio l'attesa per la macchina elettrica si è ovviamente ridotta. Peraltro la sua messa in produzione chiede la soluzione di problemi tecnici assai complessi, a cominciare dalla semplificazione del rifornimento. Non basta attaccare la spina alla presa del box e aspettare. Non è come ricaricare il cellula-

Che fare

Giusta l'idea di Marchionne di puntare ad un piano europeo con investimenti

cospicui sull'innovazione.

Non basta la rottamazione

re. Le procedure sono complesse».

Che fare subito?

«L'idea di Marchionne era giusta: un piano europeo che puntasse con forti investimenti sull'innovazione, non solo incentivi tipo rottamazione o aiuti, come stanno provando negli Stati Uniti. E comunque la crisi c'è, si espande rapidamente e la sua ricaduta sociale è inevitabile: bisognerebbe subito costruire un sistema efficace che difenda chi resta fuori dalla produzione, un grande sistema che aiuti a tamponare... ammortizzatori sociali ci vogliono... perchè sarà difficile ritrovare una collocazione a quanti sono arrivati alla cassa integrazione o alla mobilità. Per una ricerca con l'associazione Torino-internazionale, abbiamo scoperto che il 64 per cento dei dipendenti nel settore automotive nell'area torinese ha solo la licenza media: con questo grado di scolarità quali prospettive ti puoi dare? Solo il sei per cento può contare su una laurea».

E il governo? Va bene detassare gli straordinari?

«Si rischia il ridicolo: straordinari con la cassa integrazione. Almeno si dovrebbero detassare gli stipendi.

Numeri

Al centro della tempesta le "quattro ruote"

18% è la percentuale che segnala il crollo delle vendite di auto negli Stati Uniti. Le perdite sono ammontate a 8,6 miliardi di dollari nei primi sei mesi dell'anno. In difficoltà i grandi gruppi come Ford e General Motors, che ha progettato la fusione con Chrysler.

8,2% è la flessione della vendita delle auto in Europa nel mese di settembre. Il livello più basso mai toccato negli ultimi dieci anni. La Fiat è riuscita a perdere meno degli altri: -1,1%

347 operai a stipendio ridotto all'Aprilia di Scorzè (Venezia) da oggi per tre settimane. Dal 24 novembre al 7 dicembre saranno invece in cassa integrazione i lavoratori della Fiat di Melfi.

Questa crisi ci rivela come questioni che sembravano drammaticamente urgenti, adesso appaiano superate. Ad esempio: la riforma dei modelli contrattuali. Diciamo che la contrattazione di secondo livello avrebbe dovuto accompagnare la trasformazione del sistema industriale. Ma adesso che cosa c'è da contrattare? Qui c'è solo da salvare il posto di lavoro. Il quadro è sconsolante, non solo per l'intensità ma anche per la qualità dei problemi. Non si vede una via d'uscita. Non so se il governo abbia percezione di questo. Berlusconi sottovaluta. Cerca di consolarmi, sostenendo che anche gli altri non stanno meglio di noi. Lo dice di Gordon Brown. È vero che la crisi ce l'hanno anche loro. Peccato che noi non abbiamo le stesse risorse, strangolati come siamo dal debito pubblico. Che loro invece hanno sempre tenuto sotto controllo».

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

Crescita: gelata in vista L'Ue taglia le stime e la Bce abbassa i tassi

Settimana cruciale: gli Usa al voto, mentre l'Europa prepara il piano anti-crisi da presentare a Washington. All'Ecofin incontro con i rappresentanti dei fondi sovrani. Gli europei aprono, ma chiedono trasparenza.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Oggi sono previste le stime Ue sull'economia: non saranno rosee. La Commissione è pronta a tagliare le stime di crescita per il 2009, mentre sul tavolo dell'Eurogruppo e dell'Ecofin ci sarà il piano anti-crisi, in vista del vertice di venerdì. Sul fronte della crescita il campanello d'allarme arriverà soprattutto da Paesi come l'Italia prevista sotto lo zero.

La settimana è cruciale. Gli americani sceglieranno il loro presidente: il risultato influenzerà l'andamento dei mercati. Subito dopo i Paesi europei prepareranno le proposte da presentare al G20 di Washington, appuntamento già ribattezzato nuova Bretton Woods. O, come ha detto il ministro Giulio Tremonti, nuova Westfalia, riferendosi al trattato che mise fine alla guerra dei 30 anni. Nel frattempo è prevista per giovedì la riunione del Board della Bce chiamato a decidere un nuovo taglio del tasso di sconto: il mercato si aspetta mezzo punto in meno.

In questo quadro l'Ecofin apre al confronto con i rappresentanti dei tanto temuti fondi sovrani, che i ministri finanziari dei 27 incontreranno martedì. All'ordine del giorno - spiega la presidenza francese dell'Ue - «la necessità di ricreare un sistema finanziario a lungo termine fondato sulla stabilità e su un capitalismo non speculativo». Si valuterà dunque «il ruolo che i fondi sovrani potranno svolgere

re nell'ambito di questa riforma» discutendone con i diretti interessati. Ai rappresentanti dei fondi sovrani si chiederà soprattutto di riferire sugli eventuali progressi conseguiti sul fronte della trasparenza e della governance. Il timore di molte capitali europee è sempre lo stesso: che i governi che stanno dietro questi fondi possano svolgere un ruolo sempre più politico, minacciando le grandi aziende europee, soprattutto quelle considerate strategiche. fronto a tutto campo quello dell'Ecofin, che martedì incontrerà anche i ministri di alcuni Paesi europei extra Ue, ma ugualmente colpiti dalla crisi finanziaria: Islanda, Svizzera, Norvegia e Liechtenstein.

STIPENDI D'ORO

**In otto anni
484 milioni di dollari
all'ad di Lehman**

La Lehman Brothers, la storica banca d'affari newyorchese clamorosamente fallita alla metà di settembre, aveva l'abitudine di fare spese folli. Lo ha scoperto il tabloid newyorchese The Daily News andando a spulciare tra i documenti in mano ai tribunali: spiccano spese per centinaia di migliaia di dollari in limousine, partite di golf, palestre di lusso e alberghi a quattro stelle. Si tratta di un nuovo brutto colpo per Richard Fuld, l'ex ceo della Banca, che già in una storica audizione al Senato aveva lasciato una pessima impressione continuando ad affermare che la Banca era stata gestita bene. Si è scoperto che in otto anni, Fuld ha guadagnato 484 milioni di dollari, che probabilmente non dovrà mai restituire.

I grandi libri di

FURIO COLOMBO

Il quarto volume della collana

in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano



AMERICA E LIBERTÀ

DA ALEXIS DE TOCQUEVILLE
A GEORGE W. BUSH

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)